

# CALENDARIO PASTORALE

## Domenica delle Palme 17 aprile

SS. Messe ore 8.00 e 11.30 e inizio Sante Quarantore;  
ore 18.00 chiusura e Santa Messa con estrazione  
dei discepoli per la Lavanda dei piedi.



## Lunedì Santo 18 aprile e Martedì Santo 19 aprile

Santa Messa ore 11.30 al termine adorazione  
fino alle ore 18.00 - Santa Messa.

Martedì Santo - Alle ore 21.00, in chiesa,  
Liturgia penitenziale e Sacramento della Confessione.

## Mercoledì Santo 20 aprile

ore 9.00 S. Messa con intenzioni comunitarie per tutti i defunti.  
Benedizione delle uova.

## Giovedì Santo 21 aprile

ore 18.00 celebrazione "in Coena Domini":  
Istituzione dell'Eucarestia e Lavanda dei piedi.  
Ore 21.00 adorazione e visita delle sette chiese.

## Venerdì Santo 22 aprile

ore 18.00 Liturgia della Croce; ore 21.30 processione.

## Sabato Santo 23 aprile

ore 23.00 Veglia pasquale

## Domenica di Pasqua di Resurrezione 24 aprile

SS. Messe ore 8.00 - 11.30 e 18.00  
quindi processione.

## Domenica in Albis 1 maggio

chiusura del quaresimale  
Santa Messa ore 17.00  
e processione presente il Predicatore.



**"SITO PARROCCHIALE":**

[www.parrocchiamarcianodellachiana.org](http://www.parrocchiamarcianodellachiana.org)

Anno 11 - Numero 41

Febbraio 2011



# SOTTO VOCE

Spunti di riflessione - Attività parrocchiali - Notizie - Curiosità  
della Parrocchia dei SS. Andrea e Stefano in Marciano della Chiana

## Orario delle Sante Messe

**Festivo:** ore 8,00 - ore 11,30

**Feriale:** (invernale) ore 17,00  
S. Rosario e ore 17,30 S. Messa  
Sabato: ore 18,15  
(estivo) ore 18,00  
S. Rosario e ore 18,30 S. Messa  
Sabato: ore 18,30

### CONFESSIONI

Il parroco è a disposizione per le Confessioni tutti i giorni prima o dopo la S. Messa feriale e ogni Domenica dopo la Santa Messa delle ore 11,30.

Per contattare il parroco  
**0575.845491** oppure **3394985557**

E-mail parrocchia: **reale28@libero.it**

Sito parrocchia:

**www.parrocchiamarcianodellachiana.org**

## Sommario

"Sottovoce" - N. 41 - Febbraio 2011

- pag. 2 Orari, avvisi e dai registri
- pag. 3 Dal Vangelo
- pag. 4 Lettera del parroco
- pag. 5 La parola del Papa
- pag. 6 Messaggio Giornata per la Vita
- pag. 7 Piano pastorale parrocchiale
- pag. 8 Le "uscite mensili"
- pag. 10 Benedizione delle famiglie
- pag. 11 Via Crucis, Centri, sett. Santa
- pag. 12 Mese di Maggio: Rosario Edicole
- pag. 13 Pastorale giovanile
- pag. 15 Caritas parrocchiale
- pag. 16 Lettera in redazione
- pag. 17 Iniziative natalizie
- pag. 18 Anche tu auto mi parli di Gesù
- pag. 19 Famiglie
- pag. 20 Orari Settimana Santa

## Dai registri della parrocchia

### BATTESIMI:

27 dicembre 2010  
MANCUSO PATRICK

30 gennaio  
DE CIANNI GIACOMO

6 febbraio  
NUCCI ALESSANDRO



### MATRIMONI:

22 gennaio 2011

25° di matrimonio di  
BRUNI LUCIANO E GIANNA

50° di matrimonio di  
BRUNI DONATO ED EVA

## FESTA DELLE FAMIGLIE E ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

### Domenica 8 maggio

Cari sposi, pronti anche quest'anno alla "Festa della Famiglia"? Ricorderemo comunitariamente gli anniversari di matrimonio, che voi sposi, celebrate nell'anno: **a partire dal 1° anno, il 5°, il 10°, il 15°, il 20°, il 25° e così via di cinque in cinque fino al 50°.** Dal 50° in poi, tutti gli anni.

Inverremo una lettera d'invito.

Se per caso non giungesse la lettera e voi celebrate un anniversario di matrimonio e desiderate viverlo con le altre coppie in chiesa, fatelo sapere in parrocchia.

**La data della Giornata della Famiglia è Domenica 8 maggio.**

Le coppie che pensano di partecipare, lo facciano sapere in parrocchia per preparare i posti in chiesa, le rose da consegnare e quant'altro.

Un augurio e una preghiera per tutte le famiglie della nostra comunità.

Il Signore Gesù vi accompagni nella fedeltà e nell'amore!



## INSIEME: BADICORTE, MARCIANO, RIGOMAGNO

### I genitori dei ragazzi del catechismo

Il giorno 6 del mese di Febbraio, i genitori dei bambini del catechismo si sono ritrovati al salone del SS Crocifisso a Marciano.

Si è pensato di riunire le tre parrocchie di Marciano Rigomagno e Badicorte per commentare "la parabola del Figliol Prodigo".

Dopo le varie presentazioni, abbiamo visto il film in cartone animato della parabola ed i bambini erano molto attenti e divertiti.

Successivamente i genitori hanno dato vita ad un confronto sulla tematica della parabola stessa. Con sorpresa abbiamo assistito ad una vivace partecipazione da cui scaturivano diversi punti di vista che, anche se potevano sembrare contrastanti, in realtà spesso non erano altro che le diverse sfumature di un unico concetto: la misericordia.

Alcuni di noi hanno colto l'occasione nell'esprimere il proprio punto di vista, anche alla luce delle loro esperienze di vita.

Se avessimo avuto a disposizione più tempo, sicuramente la discussione si sarebbe prolungata per molto tempo ancora.

La parabola del "Figliol Prodigo" resta una delle parabole più affascinanti e più vicina alla vita quotidiana, anche dei nostri tempi. L'offerta di un vitello grasso, per qualcuno, è più preziosa del ritrovamento di un fratello perduto. Infatti il fratello maggiore della parabola, invece di correre come il Padre ad abbracciare con gioia il fratello che aveva preso coscienza con pentimento della sua vita dissoluta, prova un risentimento e forse anche gelosia in quanto si sente più meritevole del fratello ad un banchetto con vitello grasso.

Viene da chiedersi: non passa in secondo piano ogni merito vero e/o presunto di fronte al gioioso successo di aver ritrovato un fratello perduto?



## Anche tu, cara auto, mi parli di Gesù!

### GALLERIA

Una montagna è stata sventrata.  
Uomini coraggiosi partiti da lati opposti  
scavando e  
perforando  
si sono congiunti un giorno tra le sue viscere  
in un abbraccio fraterno

Quella montagna  
era un ostacolo  
allo scorrimento veloce del traffico  
all'affratellamento di popoli diversi.

Quante montagne ancora attendono  
di essere perforate  
sul cammino dell'umanità.

Montagne di odio  
di diffidenza  
di egoismi  
di falsi pregiudizi nazionali  
regionali  
di pregiudizi razziali  
di disparità sociali.



Uomini responsabili  
mani alle ruspe  
alle perforatrici  
alle mine  
e fate saltare tutte queste montagne  
questi secolari ostacoli  
all'affratellamento dei popoli.

E se le rocce sono troppo dure  
per le rigide e molteplici incrostazioni di odio  
almeno scavate un tunnel  
attraverso il quale gli uomini  
possono importare ed esportare l'amore.

### COMPAGNIA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

- **Resoconto:** in cassa al 1 gennaio 2010 era la somma di euro 3.956,30.

Entrate anno 2010 euro 918,98. Uscite euro 636,00.

Resta in cassa al 31 dicembre 2010 euro 4.875,28.

(Esposto in chiesa c'è il resoconto dettagliato).

- I responsabili della Compagnia, rispondendo ad uno degli scopi della Compagnia, che è quello di **aiutare la chiesa parrocchiale** nelle spese di manutenzione, hanno deciso di contribuire con



### TEATRO

In cantiere due manifestazioni:

- i **piccoli** con la commedia "Felici di essere amici".

Una simpaticissima riflessione sul valore e l'importanza dell'amicizia.

- **I bambini, i giovani, i giovanissimi e gli adulti** si cimenteranno su un testo tratto dal film: "State buoni se potete".

Sarà un musical sulla vita di San Filippo Neri.

## Dal Vangelo

Quaresima:

tempo di conversione nella preghiera e nella penitenza

"In quei giorni Gesù se ne andò sulla montagna a pregare e passò la notte in orazione". (Lc. 6,12)

Gesù pregava. Il Vangelo dice che passava lunghe notti in colloquio con il Padre. Un giorno confidò ai suoi discepoli: "Mio cibo è fare la volontà di Dio che mi ha mandato" (Gv. 4,34).

La preghiera del cristiano, come quella di Gesù, maestro e modello di preghiera, è prima di tutto un "sì" al volere del Padre, un'offerta della propria vita e della propria volontà al volere del Padre. Allo stesso tempo è preghiera di lode e di ringraziamento e preghiera di domanda "nel Nome di Gesù".

**Ci sono due momenti del giorno di per sé molto adatti alla preghiera: il mattino e la sera.**

Al mattino prendiamo coscienza del dono della vita e del mondo in cui abitiamo. Esprimiamo la lode e la contemplazione di Dio, manifestiamo le nostre speranze e la volontà di assumere le nostre responsabilità.

Alla sera sentiamo il bisogno di fermarci, di rivedere la nostra vita, di ringraziare Dio e di chiedere perdono. La sera è anche più facile pregare insieme alla famiglia riunita.



Pregare significa ascoltare Dio che ci parla.

Pregare significa imparare ad ascoltare.

Pregare significa scoprire Dio che ci ama.

Pregare è allo stesso tempo: ascolto del Signore, mettersi a sua disposizione, lode e ringraziamento, slancio filiale, domanda fiduciosa.

Pregare significa prendere coscienza dello Spirito Santo in noi.

Pregare significa lasciarsi rinnovare da Dio.

Pregare significa presentarsi a Dio completamente liberi, abbandonarsi a lui, pronti a ricevere ogni cosa da lui.

Pregare significa entrare in relazione con il Dio vivente.

Pregare significa tendere l'orecchio e sforzarsi di percepire il messaggio di Dio.

Pregare è restare con la fede e con l'amore in presenza di Dio per lasciarsi lavorare da lui.

Pregare significa impegnarsi totalmente.

Pregare significa credere che in fondo alla strada c'è una luce, perché Dio prende per mano coloro che lo cercano.

"Niente ti turbi, niente ti spaventi. Tutto passa, solo Dio non cambia. La pazienza ottiene tutto. Chi ha Dio non manca di nulla: solo Dio basta! Il tuo desiderio sia vedere Dio, il tuo timore, perderlo, il tuo dolore, non possederlo, la tua gioia sia ciò che può portarti verso di lui e vivrai in una grande pace." (S. Teresa D'Avila)



# Lettera del parroco

## Confessione ed Eucarestia doni di Dio per la sua Chiesa

E' notizia recente che dal 4 all'11 settembre, ad Ancona, ci sarà il **Congresso Eucaristico Nazionale**. E' un avvenimento preparato da una diocesi, ma di portata e interesse nazionale, di tutte le diocesi d'Italia.

A cosa mira un Congresso Eucaristico? A mettere ancora al centro della fede della Chiesa e del cristiano, Cristo, Cristo risorto, Cristo presente per sempre nel segno del Pane Eucaristico.

Accogliamo le parole del Vescovo di Ancona:

"Cari Fratelli e Sorelle,

in questo nostro cammino verso il Congresso Eucaristico Nazionale, voglio fermarmi un po' con Voi e mettermi in ginocchio con Voi tutti davanti al grande Mistero dell'Eucarestia.

Ci inginocchiamo durante la celebrazione della Messa per rendere la nostra adorazione di fede al Signore che viene nei segni del pane consacrato e del vino consacrato; ma ci raccogliamo in ginocchio anche davanti al SS. Sacramento perché la nostra esistenza ha bisogno di stare con Lui, di lasciarci guardare dalla sua misericordia e fermarci in orazione e adorazione.

Mettersi in ginocchio davanti al Tabernacolo, dove la comunità della Chiesa custodisce l'Eucarestia, significa:

- prendere sempre più consapevolezza del dono di amore che sgorga dall'Eucarestia;
- aprire gli occhi sulla nostra situazione sociale ed ecclesiale;
- stare in adorazione e contemplazione davanti al Mistero dell'Eucarestia".

Si presentano davanti a noi, nell'Anno Liturgico, i "tempi forti" della Quaresima e della Pasqua. Il primo, occasione di conversione, cambiamento del cuore e della mente, ritorno a Dio; il secondo, quello della Pasqua, momento glorioso di contemplazione del Signore passato dalla morte alla vita, risorto, glorioso... "che gli apostoli riconoscono nello spezzare il pane".

Come non ricordare all'interno della settimana Santa il giovedì prima della morte e risurrezione di Gesù, il dono dell'istituzione dell'Eucarestia. Gesù ci ripete ancora: "Sono risorto e vivo, sempre con voi fino alla fine del mondo, non avete altro da avvicinarvi alla mensa eucaristica, lì mi trovate!"

Carissimi fratelli, decisivo, per questo incontro è la "purezza del cuore": "Beati i puri di cuore, perchè vedranno Dio". Impossibile all'uomo, ma niente è impossibile a Dio. E Dio davanti ad una creatura che si pone in atteggiamento di richiesta di perdono, fa il miracolo della novità di vita. Riscopriamo, il **Sacramento della Confessione!** E' un incontro di grazia nel quale riconoscere gli innumerevoli doni del Padre nel cammino della nostra esistenza. Confessare umilmente ciò che non va nella nostra vita e professare la fede nella infinita e sempre presente misericordia del Padre che ti perdona attraverso la parola della Chiesa.

### Dalla Confessione alla Comunione!

Chi ascolta fedelmente la parola e si lascia condurre dallo Spirito, si dispone a celebrare il Giorno del Signore, l'Eucarestia, che ci fa Chiesa. Questo incontro domenicale è stato vissuto come fondante, e perciò come indispensabile, fin dalla Chiesa degli Apostoli: oggi in un contesto di secolarizzazione, è più che mai necessario. Una frequente partecipazione all'Eucarestia aiuterà la crescita della fede, della speranza e della carità e ci farà passare attraverso il deserto dell'incredulità contemporanea con animo sereno e volto gioioso.

Buona Quaresima e buona Pasqua!

don Alessandro



consumistica che declassa o addirittura abolisce le feste religiose ed inventa nuove feste (della mamma, del papa, del nonno, degli innamorati, della donna etc. ).

Ah! Quante amare riflessioni si potrebbero ancora fare. Ne valga una per tutte: quelli che, una volta, erano valori (si badi bene non solo cristiani ma del Diritto Naturale) positivi come l'onore, il pudore, la dignità, la lealtà, l'innocenza ora sono diventati disvalori mentre quelli che, una volta, erano disvalori oggi sono diventati valori positivi e per avere conferma basta guardare la televisione o leggere i quotidiani.

Il cristiano però o almeno quello che si sforza, magari cadendo e sbagliando, di esserlo con la fedeltà al messaggio del Bambino di Betlemme, sa che le cose non stanno proprio così e sa, anche, che la vita non finisce con la morte ma prosegue e, nell'altra vita, tutte le banalità, le sicurezze umane, le certezze fasulle del mondo, si riveleranno per quello che sono e cioè "VANITAS VANITATUM" (VANITA' DELLE VANITA').

## RASSEGNA PRESEPI IN FAMIGLIA 2010

1. ALBANESE	LORENZO E ALESSIO	24. CHIES	SAMUELE E LUCA
2. ALBANESE	VITTORIO	25. CIACCI	MATTEO
3. AMENDOLA	FIorentina	26. CUSERI	FRANCESCO
4. ARRIGHETTI	ANGELICA	27. DE CONNO	SOFA
5. BACCI	ILARIA	28. DE CORSO	LUCIA
6. BACCI	AURORA	29. GADANI	FRANCO E ANNA
7. BACCI	ANNA MARIA	30. GARZI	DILETTA E GRETA
8. BARBONI	SARA E DAVIDE	31. ISOLANI	FRANCESCA
9. BENIGNI	SERENA	32. MARCELLI	DESIRE'
10. BENNATI	BIANCA	33. MORI	LORENZO
11. BERNOCCHI	EMILIO	34. MORI	ANNA
12. BIAGINI	ANDREA	35. PALERMO	AURORA
13. BIAGINI	LUCA	36. PALLINI	SARA
14. BIAGINI	MARIELLA	37. PASCUCCI	ANGELICA E MARTINA
15. BIAGINI	SOFA	38. PRESICCI	IOLE
16. BOLDI	ROBERTO	39. RENZACCI	SIMONE
17. BOTARELLI	GAIA E RACHELE	40. RENZONI	GIULIA E GIACOMO
18. BRACCIALI	GIULIA	41. SCARSELLI	MARTINA
19. BRANDINI	SARA	42. SENSERINI	GIULIA
20. CACIOTTA	LUNA	43. SORESI	FILIPPO
21. CASTAGNO	ONDINA E GIACOMO	44. TINTI	MIREA
22. CERBONI	STEFANIA	45. TIZZI	EDOARDO E MATILDE
23. CHIES	GUERRINO E ILVA	46. VALDARNINI	LOREANA

### IV<sup>a</sup> Edizione

L'invito a fare il Presepe in famiglia ha come scopo quello di tenere alta la tradizione, ma soprattutto di fare "memoria" dell'avvenimento che ha sconvolto il mondo e lo ha fatto sentire amato da Dio, mediante l'incarnazione del Suo Figlio.

In occasione della festa dell'Epifania abbiamo "premiato" tutte le famiglie che hanno partecipato, regalando un calendarietto 2011 con la foto del loro presepe e un simpatico presepe di legno.

Al prossimo anno!

## CONCERTINO DI NATALE

"Il Concertino dei Bambini" quest'anno si è tenuto giovedì 23 dicembre - ore 21,00 nella Chiesa parrocchiale. Canti natalizi, brani di lettura sul valore della vita e della famiglia alla luce dell'amore di Dio che si incarna.

I bambini, ogni anno, invitano al "Natale di Carità": pensiamo ai più poveri e bisognosi,... e sarà un bel Natale. E insieme a preparare le canzoni, i bambini, aiutati dai genitori e dagli educatori, hanno preparato delle bellissime "candele di Natale" che, al termine del Concertino, sono state acquistate dai presenti ed è stata formata la "cassa della Carità", 250,00 euro che sono stati investiti nel progetto di carità della Comunità San Martino (Vitiano). Mercoledì 19 gennaio siamo andati a visitare questa "casa di accoglienza" di bambini e ragazzi e abbiamo lasciato il frutto del nostro "Natale di Carità".

"Tutto quello che avrete fatto ad uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" dice Gesù.



## LETTERE IN REDAZIONE

Riceviamo da Evaristo Biagini e pubblichiamo una riflessione sul Natale

*C'era una volta.....!!! Cominciavano così le favole che le nonne e le mamme raccontavano ai figli ed ai nipoti per tenerli buoni, per addormentarli o per sollecitare la loro fantasia a creare e vivere mondi fantastici nei quali il Bene ed il Male erano nettamente distinti ed identificabili e, alla fine, il Bene ed il Buono vincevano sempre.*

*Vi domanderete che razza di discorso è questo e che cosa c'entra con il Natale? Forse che il Natale è una favoletta??!! Non sembri poi così paradossale e peregrina questa affermazione! Mi spiego: in questi giorni abbiamo avuto la fortuna, come negli anni scorsi, di vedere il nostro piccolo paese, anche se limitatamente al centro storico, animarsi di tante figure in costume che, magnificamente, ricreavano un'atmosfera magica (ahimè purtroppo sempre più rara) attorno alla capanna di Betlemme (città del pane in aramaico) eretta sul sagrato della chiesa parrocchiale. Il visitatore, se attento (importantissimo questo atteggiamento) aveva l'impressione di fare un salto indietro nel tempo quando la vita aveva altri ritmi ed i rapporti umani ricercati e vissuti con serenità e gioia. Mestieri ed attività ormai quasi del tutto scomparsi venivano con precisione ed abilità presentati agli spettatori proprio per indurli a riflettere sull'evento che più di duemila anni fa ha diviso la storia in due parti ed ha ricostruito il ponte di passaggio fra la terra ed il cielo, quel ponte che il peccato di orgoglio dei nostri progenitori aveva irrimediabilmente distrutto. Certo anche nelle case (sempre meno però) si fanno i presepi con le statuine, la stella, le case la capanna o la grotta, la borrhaccina, i pastori ed i re Magi che, lentamente, ogni giorno di più, vengono avvicinati alla capanna o alla grotta. Ma, per quanto ben fatti, non riescono e non possono riuscire a creare quell'atmosfera magica e misteriosa che invece si vive visitando il presepe vivente.*

*La nostra piccola comunità ha avuto la fortuna di avere un arciprete, Don Alessandro, che si è speso e si spende senza riserve e senza risparmio per ideare, realizzare e mantenere iniziative come questa (e molte altre) con l'aiuto entusiastico di tante persone, giovani e non, che, sotto la sua guida ed il suo stimolo, si sforzano di dare contenuto visivo alla loro fede ed alla loro partecipazione alla vita della parrocchia e, perchè no, del paese. Se a tutto questo si aggiunge la suggestiva bellezza di una scenografia naturale che si presta magnificamente con i suoi scorci, i suoi angoli, le sue piazzette, ad illustrare e creare quell'atmosfera di cui parlavo poc'anzi ecco che lo spettacolo riesce in pieno ed offre spunti di riflessione oltre che godimento estetico.*

*Dove sta la favola allora?! Devo confessare che nelle facce dei visitatori (soprattutto degli adulti) ho visto più curiosità che partecipazione ed ho avuto l'impressione che l'evento fosse vissuto così come si vive uno spettacolo televisivo, il divertimento di una sera, l'occasione per uscire e visitare cose e posti magari nuovi. Forse sarò pessimista ma sono convinto che quel granello di candore, di bene, di innocenza che il Creatore ha nascosto nel più profondo dell'animo umano (come dice il Pascoli: l'animo del "fanciullino") sia soffocato ed abbagliato dalle luci multicolori che non vogliono ricordare il Bambino, Betlemme, la mangiatoia, la Madonna, l'evento, ma solo spingere ed indurre a comprare, a spendere illudendo che così facendo si festeggia la nascita di Gesù mentre, in realtà e comunque lo si voglia mascherare, si celebra l'ennesima festa del consumismo, dell'illusoria felicità a torto identificata con le cose (i regali), lo sfarzo, l'opulenza della spesa facendo dimenticare tutti quelli, vicini e lontani, che sono nella miseria, nel dolore, nell'indigenza, nel bisogno. Lo scambio degli auguri, a voce o per iscritto, raramente è il risultato di una partecipazione affettiva alle vicende del prossimo, raramente ha il calore della cosa voluta e sentita, rarissimamente è la logica conseguenza di un cambiamento del modo di vivere i rapporti con i fratelli. Assomiglia spesso ad una formuletta che si pronuncia in fretta e solo perchè non dire "Auguri", "Buon Natale", "Buon anno", "Buone Feste" potrebbe essere scambiato per un atto di maleducazione o di indifferenza. Tutto questo io credo sia il frutto di una concezione della vita basata sulla ricerca di una felicità effimera perchè si identifica con l'aver e non con l'essere perchè attribuisce valore e rispetto solo a chi ha e non a chi è. Quanto siamo lontani dal messaggio evangelico che emana da quella mangiatoia. L'uomo moderno (ma sarà poi così moderno??!!), l'uomo artefice delle "sorti moderne e progressive" (Leopardi docet) ha ritenuto e ritiene il sentimento religioso (alimentato anche dalle feste in primis dal Natale) altro non sia che una favola, bella quanto si vuole ma sempre favola, inventata per alienare l'uomo dalla realtà, per distrarlo, per narcotizzarlo (religione oppio dei popoli), per consolarlo, per indurlo a non rivendicare i suoi diritti, per perpetuare nel tempo soprusi e privilegi, per sacralizzare, infine, il dominio rapace e feroce dei pochi sui molti, del ricco sul povero, del prepotente sul debole.*

*Ecco perchè il Natale è diventato il festival del consumo e dello spreco; ecco perchè la bocca pronuncia la parola "auguri" ma il cuore pensa magari al cenone; ecco perchè il fariseismo regna sovrano ed il messaggio della culla che tanto commosse San Francesco a Greccio, appena sfiora l'uomo di oggi distratto dalle luci e da quell'ansia di vivere e di cercare la felicità nelle cose (sempre di più e sempre nuove). Questa mi sembra, davvero, la più vera e più crudele forma di alienazione con buona pace del profeta dell'alienazione che fu Carlo Marx. Oggi l'uomo non deve pensare, deve solo comprare e se non compra non vale niente anzi danneggia la collettività perchè non fa aumentare il PIL. Deve essere insomma un ebete malleabile, suggestionabile e manovrabile come un burattino, deve rinunciare a pensare, deve ritenere il Natale, la Pasqua e le altre feste religiose favolette o al massimo opportunità per celebrare i riti della società*

## La parola del Papa

**Il fondamento della pace è il diritto di libertà religiosa per tutti gli uomini, e questo diritto è il primo dei diritti universali.**

Benedetto XVI ha inviato al mondo questo messaggio parlando, lunedì 10 gennaio, al Corpo Diplomatico.

Siamo di fronte a un momento importante del magistero del Papa, che assume il carattere universale proprio della funzione di "capo di tutti i cristiani" in virtù della quale si rivolge a tutti gli uomini, senza confini di geografia, cultura, religione.

**Il Papa parla con partecipazione delle sofferenze che i cristiani hanno subito** lo scorso anno in diversi Paesi, in Iraq e in Egitto dove la violenza ha seminato morte, dolore, smarrimento, senza neanche fermarsi di fronte ai fedeli raccolti in preghiera nel tempio. Il martirio torna a coronare la fedeltà dei credenti alla parola di Dio, ma, ricorda il Papa, il mondo regredisce, colpisce coloro che «sono cittadini originali e autentici, leali alla loro patria e fedeli a tutti i loro doveri nazionali».

La libertà religiosa subisce tante altre limitazioni. In Cina il regime impone associazioni patriottiche separate da Roma; in Medio Oriente la violenza affiora di continuo, spesso è garantita solo la libertà di culto, a volte neanche questa, perché la diffusione del messaggio evangelico è ostacolata, frenata, messa a rischio; nel Sud-Est asiatico riemergono violenza e discriminazioni per coloro che non sono della religione di maggioranza.

Nella seconda parte del discorso, **Benedetto XVI guarda all'Occidente e disvela altri limiti, più sottili e sofisticati, frapposti alla libertà della fede. Registriamo una strisciante emarginazione della religione**, atti precisi che violano la coscienza dei fedeli, e provocano un risultato pesante realizzando «una sorta di scala nella gravità dell'intolleranza verso le religioni».

In Europa si vogliono eliminare anche i simboli religiosi dagli spazi pubblici, si nascondono festività e ricorrenze che fanno parte della nostra secolare tradizione, si introducono corsi di educazione sessuale o civile che contrastano con gli orientamenti formativi della famiglia. In alcuni Paesi è limitato il diritto di obiezione di coscienza in materia di aborto, famiglia, affidamento dei minori.

**Benedetto XVI non nasconde nessuna situazione di sofferenza, e lo fa mandando un messaggio di speranza e di incoraggiamento** a coloro che lavorano per superare le persecuzioni, la discriminazione, l'emarginazione. La religione non è nemica all'uomo, non costituisce un problema sociale, non porta turbamento o conflitto. La religione lavora per il bene dell'uomo, educa le nuove generazioni a una moralità positiva per i giovani e per la società che dovranno costruire, e per questo motivo una società che difende la libertà religiosa tutela sé stessa e il proprio futuro.

**Il Papa all'Angelus di domenica 10 gennaio, festa del Battesimo del Signore:**

**«Date un nome cristiano ai figli»**

E' logico che il Papa e qualunque sacerdote che amministrano il Battesimo raccomandino che anche nel nome del battezzato sia significata la comunione con la famiglia dei Santi che ha una storia di 2000 anni, fatta di nomi che indicano storie vive, persone esemplari, ideali di vita vissuta.

Dunque un nome che non c'entra nulla è come una stonatura, come una smentita inconscia, peggio ancora se voluta, della stessa scelta del Battesimo. Sarebbe come se all'atto di nascita di un bambino se ne volesse cambiare il cognome, come a smentire la radice da cui si nasce.

Il Papa chiedendo un nome cristiano, non viola alcuna libertà dei genitori o della famiglia, ma sollecita semplicemente coerenza e serietà non smentite nell'atto stesso del Battesimo.



## Messaggio per la 33ª Giornata Nazionale per la vita (6 -02 - 2011) "Educare alla pienezza della vita"

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

Come osserva Papa Benedetto XVI, «alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita» (Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione, 21 gennaio 2008). Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro.

Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle sue espressioni più fragili. Il fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (Gaudium et spes, n. 36).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta.

Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani generazioni, a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo - afferma Benedetto XVI - è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta". Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace» (Messaggio per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011, 6 agosto 2010, n. 1).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero.

Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli insegnanti che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. Anche a loro diciamo grazie.

Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana. Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.

Roma, 7 ottobre 2010

Memoria della Beata Vergine del Rosario  
CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE



## Caritas parrocchiale

### RESOCONTO MERCATINI

Mercatini:- Mercatino al Salone: mercoledì 8 e domenica 12 dicembre

- 25 dicembre e 2 gennaio 2011 al Carmine durante il Presepe Vivente  
hanno messo insieme la somma di euro 1.106,00.

- Mercatino dei fiori e del dolce - Domenica 13 gennaio, a favore del  
Progetto Gemma, euro 260,00.

### LE FINALITA' DEI MERCATINI CARITAS

- Continueremo con il **Progetto Gemma**, in aiuto alla vita non amata e abbandonata.  
Sarà la terza adozione che faremo come Caritas parrocchiale.

### COS'E' IL PROGETTO GEMMA?

Nel 1994 è nato **Progetto Gemma**, servizio per l'adozione prenatale a distanza di madri in difficoltà, tentate di non accogliere il proprio bambino. Una mamma in attesa nasconde sempre nel suo grembo una gemma (un bambino) che non andrà perduta se qualcuno fornirà l'aiuto necessario. Attraverso questo servizio e con un contributo minimo mensile di 160 euro, si può adottare per 18 mesi una mamma e aiutare così il suo bambino a nascere. Dalla nascita di Progetto Gemma i bambini così aiutati sono circa 16.000. Chiunque può fare queste adozioni: singoli, famiglie, gruppi parrocchiali, di amici o di colleghi, comunità religiose, condomini e classi scolastiche. Che gioia sapere che un bambino è nato e una madre non ha abortito grazie alla tua solidarietà: sentirsi non solo genitori di un bambino, ma anche fratello o sorella di una mamma che finalmente sorride. Dividendo la spesa, l'impegno è più leggero, ma cresce la bellezza di una medita fratellanza tra sconosciuti.



- **Altro progetto: Aiuto Padre Mario e la sua missione in Costa D'Avorio** (Africa)

Al termine della Santa Messa di domenica 30 gennaio abbiamo consegnato alla sorella di P. Mario la somma di euro 1.000,00 della Caritas parrocchiale e 80,00 ricavati dalla lotteria fatta con i ragazzi della Prima Media.

Domenica 6 febbraio, alla Santa Messa delle 11,30 era presente P. Mario che ha voluto ringraziare personalmente la Caritas e la comunità per l'aiuto.

**NEL MESE DI OTTOBRE AIUTO AI BAMBINI DELLA MISSIONE DI SUOR MARCELLA IN GUATEMALA** (America Centrale): le famiglie di Marciano hanno portato tantissimi indumenti per bambini. Suor Marcella a nome dei bambini ringrazia sentitamente e promette preghiere per la nostra comunità.



presente e futuro con queste significative parole: "il passato Dio lo perdona, il futuro Dio te lo dona, vivi il giorno di oggi in comunione con lui".

In conclusione noi non sapremo il vero significato dell'espressione "poveri spirito" finché non l'avremo vissuto con la nostra vita.

Riflessione del Gruppo Luca e Ilaria

"Beati i poveri di spirito, perché di essi è regno dei cieli". Chi è povero in spirito non è solo chi è povero materialmente, ma chi davanti a Dio capisce di aver bisogno di lui e di essere piccolo di fronte a lui e alla sua grandezza.

Il povero in spirito è colui che sente il bisogno di abbandonarsi completamente a Dio, affinché possa entrare nel suo cuore, sapendo che in ogni momento e nelle difficoltà lui sarà dalla sua parte, proteggendolo, facendolo sentire al sicuro. Così potrà colmare il suo senso di vuoto, di tristezza, di scoraggiamento e di infelicità.

Basta pensare a Maria, che con il suo "sì" ha permesso al buon Dio di fare di lei cose grandi, sapendo comunque che il dolore la attendeva.

Anche noi potremmo diventare poveri spirito, riconoscendoci bisognosi di Dio, che non può volere che il bene dell'uomo.

Gruppo Luca e Ilaria

- 12 febbraio PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI ALLA MADONNA DEL CONFORTO

## RIBELLIAMOCI

alla promozione dell'alcol come fattore di successo: stordirsi non serve ad affrontare la vita!

Pochi giorni fa alcuni giovani sono morti in un incidente causato, come tanti altri, dall'eccesso di alcol, così come la giovane Elisa di Città di Castello che non è morta in un incidente ma per assideramento dopo un cocktail di alcol e droga, la lista sarebbe lunghissima peggio di un bollettino di guerra.

Le nuove mode parlano di ragazzini che si avvicinano agli occhi il collo di una bottiglia di Vodka, così l'alcol evaporando, arriva prima alla testa.

Perché in tempi di crisi, soprattutto se si hanno solo 13 anni e pochi soldi, si inventa di tutto per sballarsi.

E' la moda del "binge drinking" bere fino a stordirsi.

Del resto non incontrano molti limiti, il divieto di servire alcol ai minor è spesso infranto, e lì dove i comuni fanno chiudere i locali dopo una certa ora, spesso peggiorano le cose: i ragazzi si spostano altrove, così aumentano gli incidenti stradali causati dall'alcol.

La nostra è una generazione di sfiduciati, incerti, preoccupati per lo studio, per il lavoro, per il futuro, per questo molti ragazzi ricorrono all'alcol, perché scaccia l'ansia e rende più disinvolti e questo perché non credono in se stessi, si illudono che solo sballarsi possa coprire l'insicurezza.

E se fosse sbagliato cancellare le nostre insicurezze? La fragilità ha un valore: è la nostra parte più nobile, la più sensibile, quella che ci consente di entrare in empatia con gli altri.

Ciò nonostante molti tendono a reprimerla, atteggiandosi a spavaldi e aggressivi.

Che fare allora? Serve la consapevolezza che tutti noi abbiamo paure e che essere umani vuol dire essere "anche" fragili.

E' vero, la società ci vuole vincenti e ci vergogniamo se non siamo all'altezza. Ma la perfezione è uno spot, non la vita vera.

I genitori spesso di fronte ad una piaga così grossa come l'alcol dovrebbero chiedersi se non hanno sbagliato anche loro qualcosa. Forse le loro aspettative erano troppo elevate.

Fin da bambini dovrebbero ascoltarli, capire i loro veri bisogni, non pretendere che siano sempre i primi a scuola come nello sport. E' così che si costruisce la loro autostima e quella forse li salverà dalle esagerazioni.

Giulia



## CALENDARIO PASTORALE DELLA NOSTRA COMUNITA'

### FEBBRAIO

- **Domenica 13:** Uscita a Dreini per la visita agli anziani.
- **Lunedì 14:** ore 21,00 Adorazione Eucaristica a Badicorte - Incontro interparrocchiale.
- **Mercoledì 16:** ore 21,15 Catechesi a Marciano. Incontro interparrocchiale.

### MARZO

**QUARANTORE DI CARNEVALE:** Domenica 6 marzo dalle ore 15 alle ore 17 -

S. Messa; Lunedì dalle ore 11,30 alle 18,00 - S. Messa; Martedì ore 10,30-12,00

In questo mese di marzo abbiamo i "Centri di ascolto" nelle varie famiglie, dopo essere passati per la benedizione pasquale. Programma a pag. 11.

- **Domenica 27:** Uscita a Foiano per "Stazione quaresimale", nel pomeriggio.

### APRILE

- **Domenica 10:** Uscita a Pastina, Via Crucis, nel pomeriggio.

- **Lunedì 11:** ore 21,00 Adorazione Eucaristica a Badicorte - Incontro interparrocchiale.

- **Mercoledì 20:** ore 21,15 Catechesi a Marciano. Incontro interparrocchiale.

### MAGGIO

- **Mese dedicato alla Madonna:** tutte le sere saremo insieme per la preghiera del Santo Rosario alle varie Edicole mariane (madonnini) della parrocchia. (Vedi il programma e gli orari a pag. 12)

SIAMO INVITATI A PARTECIPARE A QUESTI MOMENTI DI VITA COMUNITARIA, PERCHÉ IN ESSI C'È L'ESSENZA DELLA VITA CRISTIANA: LA PREGHIERA, L'ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO E LA COMUNIONE FRA DI NOI.

CORAGGIO! NON FACCIAMOCI VINCERE DALLA PIGRIZIA,... IL TEMPO DI QUARESIMA È UN TEMPO PROPIZIO ALL'IMPEGNO.

### ADORAZIONE EUCARISTICA

Tutti i giovedì

dalle ore 17,00 - 17,30

Adorazione Eucaristica vocazionale.

Dio ascolti la nostra voce!



## USCITE DOMENICALI

### Ad ASSISI: con il poverello.

Con alcune persone di Marciano e Badicorte, domenica 17 Ottobre abbiamo fatto la nostra uscita "interparrocchiale". Il pomeriggio si è rivelato fin da subito molto interessante, sia per l'ottima compagnia di amici, sia per il luogo sempre affascinante che andavamo a visitare: Assisi.

Il tempo non era proprio bello ma la strada si presentò buona e senza particolari difficoltà. Costeggiato il lago Trasimeno e passata Perugia, siamo giunti con le auto alla mèta.

Ci siamo incamminati verso la basilica di San Francesco, con la sua caratteristica collocazione accessibile dalla piazza più grande (Basilica Inferiore) con le bellissime logge, e dalla piazza sistemata ad aiuole e siepi, salendo a lato della struttura (Basilica Superiore).

Abbiamo visitato i due luoghi sacri, scorrendo in silenzio insieme a tanti fedeli e turisti e abbiamo ammirato le opere d'arte, specialmente gli affreschi. Nella cripta, situata nella Basilica inferiore, abbiamo potuto pregare qualche momento sostando alla tomba di S. Francesco ed abbiamo acceso una candelina, portando nel cuore ognuno le nostre preghiere, davanti a questo grande Santo, patrono d'Italia, fondatore dell'ordine Francescano, i cui frati sono presenti e conosciuti in tutto il mondo. In Terra Santa, nonostante i tanti pericoli di oggi, sono custodi di quei luoghi in cui nostro Signore nacque, visse e morì durante la Sua vita terrena.

Dopo la Basilica di San Francesco siamo andati a visitare la chiesa di Santa Chiara, la quale, affascinata dall'esempio di Francesco, aveva rinunciato a tutto donandosi completamente al Signore, fondando un ordine religioso: le Clarisse.

Tutti noi che abbiamo la fortuna di visitare questa splendida cittadina a due passi da casa nostra, dobbiamo dire che la sua bellezza va al di là di un breve elenco di opere monumentali e artistiche, ma che si trova soprattutto nell'atmosfera dei luoghi che la storia e la fede di questi grandi Santi hanno reso unici nel mondo. Tornati a casa non si avvertiva neppure la stanchezza: non c'è che dire, a stare con il Signore e i suoi amici ci si guadagna sempre!



### SANT'ANTIMO: un'incantevole piccolo universo



Non sempre si ha voglia di città, di traffico, di rumore, di visite a monumenti d'arte superaffollati... Ci sono tanti piccoli universi da esplorare non lontano da noi: borghi, chiese, poderi, fattorie, abbazie e castelli in gran parte ancora intatti.

Per l'uscita interparrocchiale, l'ultima domenica di Novembre abbiamo scelto un luogo piuttosto solitario e insolito: l'abbazia di Sant'Antimo. Qualcuno ci aveva detto che vi si celebrano le Sante Messe e la Liturgia delle Ore in Gregoriano.

La giornata era piovigginosa, tuttavia ci siamo avviati attraverso le spoglie colline argillose del senese, famose nel

mondo per i loro caldi colori: ora ocra, ora gialli, ora verdi.

Giunti, abbiamo lasciato l'auto fuori del cancello d'ingresso e ci siamo immessi nel viale della bellissima Abbazia, con i potenti riflettori che ne risaltavano la maestosità: una vera opera d'arte.

## PASTORALE GIOVANILE

- 15-12-2010 incontro zonale giovani a Marciano.
- 20-12-2010 Santa Messa con il Vescovo a Tegoletto, in preparazione al Natale.
- 26-27/12/2010 Ritiro dei giovani, diocesano, alla Verna

- 11-01-2011 incontro giovani interparrocchiale - Le beatitudini: "Chi sono i beati?"

### LA BELLEZZA DELLE BEATITUDINI...

La ricerca della felicità è un argomento che ha ispirato sempre l'uomo, gli studiosi hanno elaborato molte teorie inerenti a questo tema ma nessuno è riuscito a elaborare la "ricetta" della felicità.. Eppure il cristiano ha una risposta esaustiva a questo dilemma. E' Gesù che dà un volto nuovo alla vita e la rende viva. Il mondo spesso regala emozioni effimere e fatiscenti, Cristo dà un senso alla vita e la rende piena. Seguendo le beatitudini l'uomo non abbraccia la logica del mondo ma un'ottica diversa che trasmette serenità alla vita e le dà un senso.

La croce di Cristo parla all'uomo nel profondo, è una sfida, un richiamo che interroga la coscienza. "Solo Cristo" dice Giovanni Paolo II "sa cosa c'è nel cuore dell'uomo" e allora con le beatitudini la vita acquista dignità e pienezza...

Spero di vivere pienamente le beatitudini per essere un uomo vero..

Antonio

- 23-01-2011 visita agli anziani della Casa di Riposo dell'Arca a Monte San Savino.

- 8-02-2011 incontro giovani interparrocchiale - Le beatitudini: "Beati i poveri in spirito".

Riflessione del Gruppo Matteo e Luca

Quanti di noi al comando: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria...", come Dio ad Abramo, risponderemmo affermativamente e si appresterebbero a seguire questo consiglio? Forse non molti, probabilmente perché osservando il mondo oggi, i nostri coetanei, le persone che ci stanno intorno, risulta difficile trovare qualcuno che sia disposto ad abbandonare le proprie sicurezze e "farsi poveri di spirito". Quello che manca è sicuramente l'autoconvincimento che, ognuno di noi, facendo affidamento sulla propria capacità, sia in grado di trovare la sua vera vocazione e di seguire gli insegnamenti di Dio Padre. Ciò sarà possibile con un po' di buona volontà e determinazione perché se Dio è dalla nostra parte, siamo nel giusto.

Riflessione del Gruppo Antonio e Federico

"Nudo sono uscito dal seno di mia madre e nudo vi tornerò. Il signore più adatto, il signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore". Questa frase, presa dal libro di Giobbe, ci offre spunti di riflessione sul significato dell'espressione "poveri in spirito".

La domanda che ora ci poniamo è: "Chi è il povero in spirito"? Per rispondere ad essa prendiamo spunto dagli esempi dei grandi personaggi che la bibbia ci offre. Andando in ordine cronologico la prima testimonianza che troviamo è quella di Abramo. Egli viene riconosciuto come povero spirito, in quanto si è fidato ciecamente del Dio che non si vede e ha accettato il suo disegno.

Un'altra grande esperienza la offre Giobbe che si domanda il perché di tutte le sue sofferenze arrivando alla conclusione che Dio è il padrone del nostro domani e spetta a lui la decisione ultima sulla nostra vita e che soltanto lui conosce il vero significato della sofferenza. Questa verità si è rivelata anche dalla preghiera "Un sentiero nella foresta" di Schmid (che riportiamo per intero nella pagina) che utilizza la metafora della passerella per descrivere passato,

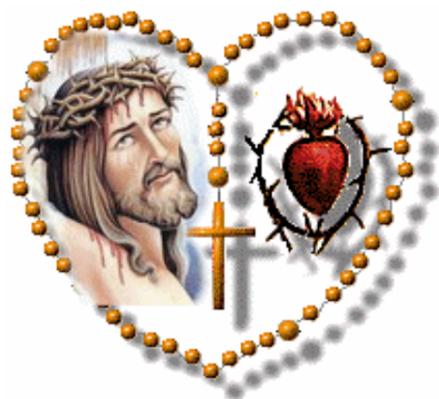
Vivi il giorno di oggi,  
Dio te lo dona, è in te, vivi in Lui.  
Il giorno di domani appartiene a Dio,  
non appartiene a te.  
Non mettere sul domani  
la preoccupazione di oggi,  
domani appartiene a Dio, lascialo.  
Il momento presente è una fragile passerella.  
Se la carichi dei rincrescimenti di ieri  
o delle preoccupazioni di domani  
la passerella cede e tu sprofondi.  
Il passato Dio te lo perdona  
il futuro Dio te lo dona,  
vivi il giorno di oggi in comunione con Lui.  
(Vincent Schmid, "Un sentiero nella foresta")

# Piano Pastorale Parrocchiale

## MESE MAGGIO: DEDICATO ALLA MADONNA

Rosario nelle varie edicole mariane della parrocchia:

- |                       |   |
|-----------------------|---|
| - lunedì 2 maggio     | in Via Teso (fam. Bordi);   |
| - martedì 3 maggio    | in Via Vignacce (fam. Amendola);  |
| - mercoledì 4 maggio  | in Via Signana (inizio);  |
| - giovedì 5 maggio    | in Via Carraia (fam. Sarri);  |
| - venerdì 6 maggio    | in Via Carraia (fam. Fantozzi);   |
| - lunedì 9 maggio     | in Via Cavour; (fam. Paoletta)  |
| - martedì 10 maggio   | in Via Castiglioni (case nuove);  |
| - mercoledì 11 maggio | in Via Castiglioni (fam. Renzacci);                                     |
| - giovedì 12 maggio   | in Via Piave (fam. Agnelli);  |
| - venerdì 13 maggio   | in Via San Piero (fam. Mori);   |
| - lunedì 16 maggio    | in Via San Piero (fam. Bacci);  |
| - martedì 17 maggio   | in Via Esse; (fam. Bernocchi);  |
| - mercoledì 18 maggio | in Via Esse; (fam. Pacciani);   |
| - giovedì 19 maggio   | in Via Fornaci (fam. Garzi);  |
| - venerdì 20 maggio   | in Via Signana (fam. Statuti);  |
| - lunedì 23 maggio    | Edicola del Cimitero;   |
| - martedì 24 maggio   | in Via Carraia (edicola Bigliuzzi,<br>nel giardino della fam. Benigni). |
| - mercoledì 25 maggio | in Via Signana; (fam. Valentini)  |
| - giovedì 26 maggio   | in Via Castiglioni; (fam. Goti)   |
| - venerdì 27 maggio   | in Via Signana; (fam. Cerboni)  |



CONCLUSIONE DEL MESE DI MAGGIO ALLE VERTIGHE  
MARTEDI 31 MAGGIO, ORE 21,00



## PREPARAZIONE AL MATRIMONIO Anno 2011

1° Corso - VERTIGHE: 18-19; 25-26 marzo; 1-2-3 aprile.

2° Corso - VERTIGHE: 4-5; 11-12; 18-19-20 novembre

Abbiamo seguito la guida turistica: «Occorre non solo vedere, ma sentire e ascoltare Sant'Antimo, per comprendere il grande tesoro dell'arte che nasconde e protegge un insospettabile e prezioso tesoro di fede. Questa piccola comunità di frati Benedettini, oltre alle tante attività di canto, di spiritualità e accoglienza di giovani, adulti, gruppi, scout, coppie e singoli, presta servizio anche nelle vicine parrocchie nelle catechesi, nelle varie liturgie e nella carità».

Al termine, a malincuore ci siamo dovuti staccare da quell'atmosfera... l'ora era ormai tarda. Ci siamo detti che certamente deve essere meraviglioso passare a Sant'Antimo qualche giornata nei periodi estivi, in quella vallata incontaminata, inebriata a tutte le ore dal canto degli uccelli e dei frati.....

## PRESEPI A LATERINA

L'8 Dicembre, solennità dell'Immacolata, per l'uscita interparrocchiale mensile abbiamo scelto Laterina. Vi si tiene la manifestazione "Presepi a Laterina", quest'anno giunta alla 12a edizione. Un'ottima occasione per iniziare a pensare al Natale ormai vicino.

Un'ora abbondante di cammino in auto e siamo finalmente giunti alla mèta. Lungo il ripido viale che porta al paese, la lunga fila di auto parcheggiate lasciava presagire una buona affluenza. Si vede che la voglia di Natale era tanta per tutti! Ormai non pioveva più e l'allegria comitiva, pur senza dimenticare l'ombrello, è subito giunta nella piazza principale e qui, davanti alla Chiesa splendidamente illuminata,



l'atmosfera era magica: gli zampognari con le loro cornamuse, un gigantesco albero di Natale, profumi di squisiti bomboloni e ciaccine fritte, la carrozza trainata dal cavallo a disposizione di chi avesse voluto passeggiare comodamente, bolle di sapone dappertutto per la gioia dei bambini, e tanti, tanti presepi ovunque. Siamo entrati in Chiesa per salutare Gesù, ovvero il Grande Festeggiato.

Ciò che ci ha colpito, a dire il vero, era un gigantesco presepe di marzapane posto in centro alla chiesa. E che sorpresa quando, leggendo la targhetta, abbiamo scoperto che era stato realizzato da una nota pasticceria di casa nostra! Naturalmente l'abbiamo votato quasi tutti noi! Sì, perché nella splendida cornice del centro storico di Laterina, "Presepi a Laterina" è un concorso in cui artisti e artigiani si sfidano a suon di fantasia. "Ben cinquecento opere artistiche" qualcuno ci ha detto. In ogni piccolo spazio, scantinato, vetrina, sottoscala e locali vari...ovunque c'erano presepi di ogni tipo, realizzati con una creatività che lasciava sbalorditi: in damigiane, dentro le zucche, con le lampadine, nelle carte geografiche, con la pasta, con semi di piante e fiori, con fili e bottoni, dipinti, di stoffa, di pietre colorate, legni e sughero, di vetro, alcuni piccolissimi, altri più grandi in metallo, dentro a valige, borse, cassepanche, con scale e scalini, dai colori tenui, oppure forti e sgargianti, dall'Italia, ma anche dal mondo...insomma, una meraviglia!

E lungo tutto il borgo, il Mercatino Natalizio con tante curiosità per grandi e piccini, ma soprattutto con sapienti lavori artigianali o fatti in casa eseguiti dalle famiglie del posto: i barattoli con le salse, i ricami, le marmellate, il miele, il vino, i buoni biscotti...oltre ai tanti articoli tradizionali natalizi. Qualcuno ci ha spiegato che ogni famiglia ha organizzato ed allestito davanti al proprio portone affacciato sul borgo, le caratteristiche bancarelle. Tutte le signore indaffarate nella presentazione e nella vendita, avevano un grande mantello rosso di velluto con una bordatura bianca, una specie di divisa per tutte uguale.

Passeggiando e curiosando siamo giunti al Presepe vivente con circa 50 figuranti: oltre alla Natività c'era la zona dei pescatori che rassettavano le reti, il mercatino di frutta e verdura, i vecchietti intorno al fuoco e alcuni simpatici animali.

Dall'altro lato del paese ecco il "villaggio di Santa Claus" con nevicata artificiale, dove babbo natale scherzava e rideva con i bambini, prestandosi a divertenti fotografie.

Attratti dai mille gustosi profumi, anche noi alla fine della serata, come mosche al miele, non abbiamo saputo resistere al richiamo dei prelibati bomboloni nelle enormi friggitrice.

# Benedizione delle famiglie

a partire dalle ore 15,00

La benedizione sarà portata dal sacerdote e dal diacono., perciò, come potete vedere nel programma che segue, per ogni giorno di benedizioni, il punto di partenza, alle ore 15,00, è indicato dalle due famiglie nominate. Si ricorda ancora che le famiglie che, per vari motivi, non possono ricevere la benedizione nel giorno riportato nel programma seguente, possono avvisare in parrocchia e decidere una data diversa.

LUNEDI 14 MARZO

Via Vignacce (da fam. Senserini Marco) - Via Borgaccio (da fam. Massini Roberto)

MARTEDI 15 MARZO

Via Bibbiano (da fam. Belperio Giuseppe) - Via Signana - Via Combarbia (dalla Mobilnuova)

MERCOLEDI 16 MARZO

Via Castiglioni (da fam. Goti Giuliano e da fam. Gadani Giuseppe)

GIOVEDI 17 MARZO

Via Mazzini (dal n. 1 e da fam. Tremori Roberto)

VENERDI 18 MARZO

Piazza Silvio Pellico (da fam. Gialli Piero) - Via Fratelli Bandiera - Via Cavour - Largo dei Mille (da De Luca)

LUNEDI 21 MARZO

Via Teso (da fam. Menchetti Franco) - Via Fonte Badia (da fam. Minicozzi Luigi)

MARTEDI 22 MARZO

Via San Piero (da fam. Terziani Mauro e da fam. Bacci Enrico)

MERCOLEDI 23 MARZO

Via Barbuti (da fam. Renzoni Lauletta) - Via Fornaci - Via Serpaia (da fam. Mesisca Domenico)

GIOVEDI 24 MARZO

Via Molino (da fam. Falcai Anelio) - Via Esse (da fam. Bernocchi Emilio)

VENERDI 25 MARZO

Via Follonica (da fam. Bardelli Nazareno) - Via Carraia (da fam. Pannuzzi Giancarlo e da fam. Marignani Angiolo e i numeri interni 41-49)

LUNEDI 28 MARZO

Via Carraia (da fam. Sperandio Dario e Redi Enrico, tutto il lato dei numeri dispari, fino al termine della via, esclusi i numeri pari dal 22 al 2) - Via Aldo Moro - Via Colle (da fam. Caporali Paolo)

MARTEDI 29 MARZO

Via Carraia (numeri pari partendo dal 22 e dal 2A)

MERCOLEDI 30 MARZO

Via Sante Tani - (da fam. Brandini Teresa) - Via Circonvallazione - Via Piave - Via Garibaldi - Via Borsellino

GIOVEDI 31 MARZO

Largo Risorgimento (da fam. Pecchi Franca) - Via della Libertà - Via della Resistenza (da fam. Menchetti Bruna)

VENERDI 1 APRILE

Via Licio Nencetti (da fam. Salvadori Irene) - Piazza Marconi - Via Matteotti - Via Vittorio Veneto (da fam. Rubecchini Maria)

LUNEDI 4 APRILE - Il paese dentro le mura (da fam. Tinti)

MARTEDI 5 APRILE - Scuole ed altro...

LE OFFERTE CHE RICEVEREMO DURANTE LE BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE SARANNO DESTINATE PER L'AMMORTIZZAMENTO DEL DEBITO DELL'IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE DELLA CHIESA, POICHE' SONO VENUTI A MANCARE ALCUNI CONTRIBUTI. GRAZIE!



## VIA CRUCIS

Venerdì 11 marzo ore 18.00

Venerdì 18 febbraio ore 18.00

Venerdì 25 marzo ore 18.00

Venerdì 1 aprile ore 18.00

Venerdì 8 aprile ore 18.00

Venerdì 15 aprile ore 21.30:

Via Crucis dalla chiesa al Cimitero.



## QUARESIMALE

In alcune domeniche di Quaresima sarà presente il Diacono Permanente, Federico

Sarà il "predicatore" del quaresimale.

Alla Messa delle ore 11.30 proporrà un pensiero di riflessione.

## CENTRI DI ASCOLTO

(Sono riproposti i centri di ascolto dell'anno scorso. Fate un pò di "pubblicità" presso i vicini...)

Lunedì 14 marzo:

CENTRO DI ASCOLTO in Via Vignacce presso la Fam. Iacoviello Fiorentina ore 21.00

Martedì 15 marzo: CENTRO DI ASCOLTO in Via Signana presso la Fam. Salvadori Paola ore 21.00

Mercoledì 16 marzo: CENTRO DI ASCOLTO in Via Castiglioni presso la Fam. Peruzzi Testi Irene ore 21.00

Lunedì 21 marzo: CENTRO DI ASCOLTO in Via Teso presso la Fam. Baffi Pierluigi ore 21.00

Martedì 22 marzo: CENTRO DI ASCOLTO in Via San Piero presso la Fam. Bacci Enrico ore 21.00

Giovedì 24 marzo: CENTRO DI ASCOLTO in Via Molino presso la Fam. Salvadori Annunziata ore 21.00

Venerdì 25 marzo: CENTRO DI ASCOLTO in Via Carraia presso la Fam. Valentini Luciano ore 21.00



## SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme 17 aprile

SS. Messe ore 8.00 e 11.30 e inizio Sante Quarantore; ore 18.00 chiusura e S. Messa con estrazione dei discepoli per la Lavanda dei piedi.

Lunedì Santo 18 aprile e Martedì Santo 19 aprile

SS. Messe ore 10.00 e 11.30 al termine adorazione fino alle ore 18.00 - S. Messa

Martedì Santo - Alle ore 21.00, in chiesa, Liturgia penitenziale e Sacramento della Confessione.

Mercoledì santo 20 aprile - ore 9.00 S. Messa. Benedizione uova.

Giovedì Santo 21 aprile - ore 18.00 celebrazione "in Coena Domini":

Istituzione dell'Eucarestia e Lavanda dei piedi.

Ore 21.00 adorazione e visita delle sette chiese.

Venerdì Santo 22 aprile - ore 18.00 Liturgia della Croce; ore 21.30 processione.

Sabato Santo 23 aprile - ore 23.00 Veglia pasquale

Domenica di Pasqua di Resurrezione 24 aprile

SS. Messe ore 8.00 - 11.30 e 18.00 quindi processione.

Domenica in Albis 1 maggio chiusura del quaresimale Santa Messa ore 17.30 e processione presente il Predicatore.

